



12 gennaio 2009 LA STAMPA

**Banca Intra: la Fiba aziendale si oppone ai trasferimenti mascherati** Cavanna, segretario della Fiba aziendale, diffida l'azienda dall'attuare forzature contrattuali in materia di trasferimenti [Allegato:]

**No ai trasferimenti  
dalla Banca d'Intra  
alla sede del Veneto”**

«Li chiamano distacchi ma sono trasferimenti. E vanno stoppati. Per questo diffido l'azienda da andare avanti in questa direzione. Non firmerò un accordo che possa in qualche modo aprire una breccia nell'argine rappresentato dall'accordo sui trasferimenti previsto dal contratto integrativo della Banca d'Intra e dal contratto nazionale di lavoro». Camillo Cavanna, della Fiba Cisl, alla vigilia dell'incontro con l'azienda che si terrà domani a Montebelluna, dà voce alle preoccupazioni che agitano duecento dipendenti della Popolare di Intra. Da oltre un anno l'istituto di credito che ha sede a Verbania è stato acquisito dal Gruppo Veneto Banca. I duecento sono coloro che nella sede a due passi dal lago operano già al servizio della Holding di Montebelluna.

Per adesso gli spostamenti interessano ventiquattro dipendenti, degli uffici contenzioso e contabilità. Ma i sindacalisti di Fiba Cisl e Fisac Cgil temono che sia soltanto la prima pattuglia con la valigia. «Dovrebbero spostarsi di oltre 300 chilometri, una cosa che non sta in cielo né in terra. Un vero e proprio trasferimento». I lavoratori, in assemblea, hanno dato un mandato preciso: «Non va sottoscritto alcun accordo senza il nostro consenso».

Il direttore generale Mosé Fagiani nei giorni scorsi aveva spiegato: «Quando abbiamo acquisito la maggioranza della Intra abbiamo cercato di lasciare tutti nelle stesse posizioni, dividendo i servizi in parti uguali: metà a Verbania e metà a Montebelluna. E' logico, ora, trovare una soluzione perché il modello è dispendioso. Si tratta di razionalizzare ma senza tagliare. Per questo alcuni servizi saranno trasferiti in toto a Montebelluna, altri in toto a Verbania. Per alcuni dipendenti il passaggio può essere temporaneo. Certo, chi vorrà continuare a seguire il legale dovrà restare in Veneto. Ci sono anche dirigenti che, dopo un periodo a Montebelluna, sono tornati a Intra. Qualche aggiustamento è stato fatto ma la sostanza non è stata modificata. Va anche detto che non viviamo più nello stesso mondo di ieri, certe scelte sono indifferibili visto anche il ruolo che spetta alla Intra con l'aggregazione della Popolare di Monza e della Brianza che la porterà, a fine gennaio, ad avere 133 sportelli».

Anche il presidente della Popolare di Intra, Luigi Fumagalli, invita a guardare avanti con fiducia: «I trasferimenti avvenuti in questi mesi sono sempre stati concordati, gli accordi non sono disattesi. Bisogna stare calmi, è il momento per lavorare con qualità ed entusiasmo». “